

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 17 MAGGIO 2019

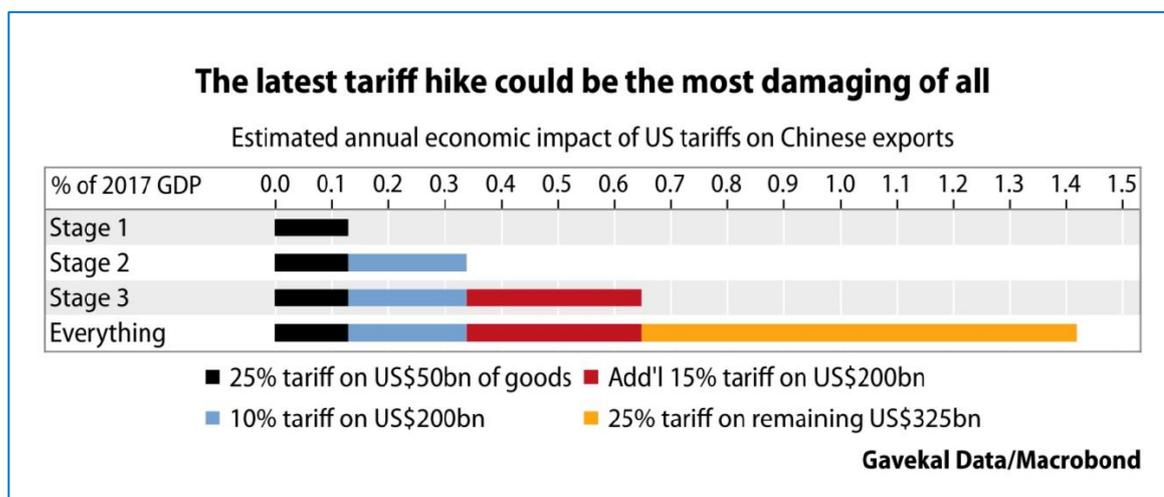
PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 13.05.2019	Martedì 14.05.2019	Mercoledì 15.05.2019	Giovedì 16.05.2019	Venerdì 17.05.2019	
	La guerra dei dazi continua e le borse affondano. La Cina dal 1° Giugno alzerà al 25% i dazi su 60 miliardi di dollari di esportazioni americane.	Le Borse europee cercano di rialzarsi, dopo la decisione commerciale di USA e Cina dell'aumento reciproco dei dazi. Spread a 284 punti	Trump ha firmato il decreto per vietare alle società Usa di usare Huawei. Inoltre vuole spostare di sei mesi la decisione di aumentare i dazi del 25% su auto e componentistica in Europa e Giappone.	Lo spread è sceso a 277,7 punti dopo aver raggiunto quota 290 nella giornata di Giovedì. Chiusura in rialzo per le Borse europee confortate dall'andamento positivo di Wall Street.	Borse europee in calo a causa del peggiore andamento del settore automobilistico, che ha registrato una diminuzione delle immatricolazioni del mese di aprile.	
						YTD 2019 Return
FTSE MIB (€)	20'593.72 <i>(1.3%)</i>	20'892.66 <i>1.5%</i>	20'863.14 <i>(0.1%)</i>	21'151.80 <i>1.4%</i>	21'045.81 <i>(0.5%)</i>	<i>15.2%</i>
DAX (€)	11'876.65 <i>(1.5%)</i>	11'991.62 <i>1.0%</i>	12'099.57 <i>0.9%</i>	12'310.37 <i>1.7%</i>	12'201.12 <i>(0.9%)</i>	<i>15.8%</i>
Euro Stoxx 50 (€)	3'320.78 <i>(1.2%)</i>	3'364.38 <i>1.3%</i>	3'385.78 <i>0.6%</i>	3'438.56 <i>1.6%</i>	3'411.34 <i>(0.8%)</i>	<i>14.0%</i>
Nasdaq (USD)	7'647.02 <i>(3.4%)</i>	7'734.49 <i>1.1%</i>	7'822.15 <i>1.1%</i>	7'898.05 <i>1.0%</i>	7'848.97 <i>(0.6%)</i>	<i>19.0%</i>
S&P 500 (USD)	2'811.87 <i>(2.4%)</i>	2'834.41 <i>0.8%</i>	2'850.96 <i>0.6%</i>	2'876.32 <i>0.9%</i>	2'858.21 <i>(0.6%)</i>	<i>14.7%</i>
Shanghai (CNY)	2'903.71 <i>(1.2%)</i>	2'883.61 <i>(0.7%)</i>	2'938.68 <i>1.9%</i>	2'955.71 <i>0.6%</i>	2'882.30 <i>(2.5%)</i>	<i>15.6%</i>
Nikkei (JPY)	21'191.28 <i>(0.7%)</i>	21'067.23 <i>(0.6%)</i>	21'188.56 <i>0.6%</i>	21'062.98 <i>(0.6%)</i>	21'250.09 <i>0.9%</i>	<i>6.2%</i>
EUR/USD	1.122 <i>(0.1%)</i>	1.120 <i>(0.2%)</i>	1.120 <i>(0.0%)</i>	1.117 <i>(0.3%)</i>	1.117 <i>(0.1%)</i>	<i>1.12</i>

Nota: dati in local currency. Venerdì 19 Aprile 2019 e YTD valori intraday (ore 17:30 CET)

Fonte: Bloomberg, Investing.com

L'IMPATTO DEI DAZI: USA vs CINA



L'economia mondiale, in particolar modo quella dei mercati sviluppati, sta attraversando una fase di rallentamento della crescita, nonostante lo stimolo fiscale negli Stati Uniti e le politiche monetarie espansive in Europa. A ciò si aggiunge la forte dipendenza della domanda globale di beni e servizi dalla Cina, la cui economia è in frenata, soprattutto a causa della campagna di riduzione del debito e della guerra commerciale. Quest'ultima, in particolar modo, si è surriscaldata nuovamente negli ultimi giorni, con l'aumento dei dazi dal 10 al 25% su prodotti cinesi per un controvalore di 200 miliardi di dollari. E le ripercussioni sull'economia cinese le vediamo proprio sul grafico rappresentato, in cui viene stimato l'impatto in termini di riduzione del PIL dovuto alle tariffe USA applicate sulle esportazioni cinesi. Al momento ci troviamo allo "stage 3" e se dovesse continuare l'escalation della trade war, l'ultimo dazio sui rimanenti 325 miliardi di dollari di prodotti sarebbe quello che colpirebbe in maniera più marcata la crescita cinese, attesa comunque sopra al 6% per il 2019. Tra l'altro, le tensioni sono salite ulteriormente dopo l'applicazione del dazio. Il Presidente americano ha firmato un ordine esecutivo per mettere al bando le apparecchiature di telecomunicazione di Huawei e Zte, incluse nella lista di società che minacciano la sicurezza nazionale. Secondo gli Stati Uniti sussiste il rischio che tali aziende possano utilizzare i loro apparecchi per spiare i governi occidentali e, inoltre, sono state accusate di aver violato le sanzioni con l'Iran. Da parte della Casa Bianca sembrerebbe che questa decisione non abbia nulla a che vedere con la guerra commerciale, ma si tratta di un provvedimento che l'amministrazione stava pianificando di prendere sin da Gennaio. Ciò è possibile poiché si è appellata all'International Emergency Powers Act, normativa che concede al presidente la facoltà di intervenire sul commercio in caso di emergenza di sicurezza nazionale. Tuttavia, la controffensiva da parte della Cina non è mancata. I leader del mondo dell'economia e della finanza USA ora sono preoccupati di una massiccia vendita dei Treasury da parte della Cina, con l'intento strategico di rendere gli USA più vulnerabili. Tuttavia ciò potrebbe suscitare due effetti "controproducenti" per la Cina. Il primo riguarda i bond americani, in quanto i rendimenti salirebbero al punto da spingere le banche americane a comprare i Treasury con le loro riserve, iniettando liquidità nel sistema economico come incentivo per la crescita. Il secondo effetto invece porterebbe una riduzione del valore del dollaro, favorendo di conseguenza un aumento delle esportazioni USA a sostegno della bilancia commerciale. Nel frattempo, al G-20 di fine Giugno in Giappone si dovrebbero incontrare Trump e la delegazione cinese e ci auspichiamo che arrivino finalmente ad un accordo, che tranquillizzi il commercio internazionale e i mercati.

I MERCATI EMERGENTI

BRASILE



- › Il percorso verso le riforme delle pensioni e della sicurezza sociale si fa sempre più tortuoso e, a nostro avviso, le votazioni non si terranno entro Agosto o Settembre 2019. Al momento i dati economici sono in chiaroscuro, con l'inflazione che rimbalza. Su questa area geografica ci manteniamo neutrali, almeno finché non si attenui il rischio politico.

ARGENTINA



- › In Argentina abbiamo una crisi di fiducia dato che gli spread sul mercato del credito si stanno allargando e il mercato si attende una probabilità di default superiore al 50%. Il governo di Macri e la Banca Centrale hanno fallito nel tentativo di mantenere l'inflazione sotto controllo e, cercando di non perdere i consensi dell'opinione pubblica, il Presidente ha introdotto diverse misure, incluso il controllo diretto dei prezzi, cercando di ammorbidire l'impatto della recessione e dell'inflazione.

MESSICO



- › I dati sull'economia messicana sono in chiaroscuro, dal momento che la crescita delle vendite al dettaglio e l'attività manifatturiera contraddicono la contrazione del PIL nel primo trimestre 2019. L'inflazione è giunta a livelli più alti, ma non tali da indurre la Banca Centrale a cambiare atteggiamento di politica monetaria.

CINA



- › In Cina gli stimoli fiscali e monetari stanno rasserenando le Autorità. Tuttavia, i rapporti commerciali si stanno nuovamente surriscaldando a suon di dazi, ma rimangono comunque aperte le possibilità per il raggiungimento di un accordo.

INDIA



- › L'India si trova nella lista di quei paesi a cui non sono state rinnovate le esenzioni concesse dagli Stati Uniti per poter importare petrolio iraniano. Per tale motivo abbiamo un'aspettativa di inflazione al rialzo, che causerebbe un ulteriore peggioramento delle partite correnti e della crescita, non particolarmente dinamica negli ultimi mesi.

INDONESIA



- › Il Presidente Jokowi è stato rieletto e questo rappresenta un aspetto positivo nel medio periodo, per l'economia e la stabilità politica. La banca centrale ha mantenuto invariati i tassi di interesse e il focus rimane sul miglioramento delle partite correnti e sull'incremento degli investimenti esteri.

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Past performance is not indicative of future results. The views, strategies and financial instruments described in this document may not be suitable for all investors. Opinions expressed are current opinions as of date(s) appearing in this material only.

References to market or composite indices, benchmarks or other measures of relative market performance over a specified period of time are provided for your information only. Notz, Stucki provides no warranty and makes no representation of any kind whatsoever regarding the accuracy and completeness of any data, including financial market data, quotes, research notes or other financial instrument referred to in this document.

This document does not constitute an offer or solicitation to any person in any jurisdiction in which such offer or solicitation is not authorized or to any person to whom it would be unlawful to make such offer or solicitation. Any reference in this document to specific securities and issuers are for illustrative purposes only, and should not be interpreted as recommendations to purchase or sell those securities. References in this document to investment funds that have not been registered with the FINMA cannot be distributed in or from Switzerland except to certain categories of eligible investors. Some of the entities of the Notz Stucki Group or its clients may hold a position in the financial instruments of any issuer discussed herein, or act as advisor to any such issuer.

Additional information is available on request.

© Notz Stucki Group